



ISTITUTO COMPRENSIVO  
"S.EUFEMIA LAMEZIA"  
ad Indirizzo Musicale

Via delle Nazioni 88040 Lamezia Terme  
Cod. Mecc. CZIC84900V - C.F. 82006440794  
Tel. 0968/53141 - Fax 0968/53141  
czic84900v@istruzione.it  
czic84900v@pec.istruzione.it  
www.icseufemia.gov.it



MIUR  
USR CALABRIA



UNIONE  
EUROPEA

## PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE ANNO SCOLASTICO 2017/2018



“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia”.

(Daniel Pennac)

C.M n.8 prot. 561 del 6.03.2013: "Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica..."

"Ogni scuola è chiamata ad elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES..."

## **PREMESSA**

Il nostro pensiero **INCLUSIVO** supera la logica della differenza a favore di una logica della diversità...una diversità vista come **RISORSA**, per far emergere la specificità di ciascuno. Concepiamo una scuola che si configura come ambiente, come **CONTESTO** rispondente ai ***Bisogni Educativi Speciali*** di tutti gli alunni nel rispetto delle difficoltà, delle disabilità, delle individualità, ovvero di ciascuna peculiarità, con l'obiettivo unico della ... **CENTRALITA' DELLA PERSONA**.

Dunque, la **DIVERSITA'** è una risorsa nel contesto di apprendimento perché è stimolo alla ricerca, alla riflessione, al confronto dei docenti. Essa apre il ventaglio delle possibilità che l'**ALTERITA'** porta in sé, a partire dai diversi stili di apprendimento e di conseguenza dai diversi stili di insegnamento.

Una **CLASSE INCLUSIVA** è voce corale di collaborazione tra gli insegnanti di team, è presa in carico da parte di tutte le figure che operano nella scuola dell'alunno in difficoltà, superando la logica della delega dell'inclusione al solo insegnante di sostegno. Pertanto la collaborazione di insegnanti di sostegno, di insegnanti di classe, di operatori socio-sanitari e di collaboratori scolastici è alla base di un'idea di scuola nella quale corresponsabilità e condivisione sono patrimonio comune in un processo di inclusione reciproca degli attori coinvolti, costruendo così **un vero e proprio sfondo, contesto inclusivo**.

Nell'ottica dell'inclusione ci si prefigge un lavoro partendo dai contesti, dalla struttura e dalle metodologie impiegate, al fine di promuovere la **PARTECIPAZIONE SOCIALE** e il

## **DIRITTO ALL'ISTRUZIONE.**

Riconoscere agli alunni i propri Bisogni Speciali, permette loro di sentirsi persone integre e protagoniste nella relazione, aumentando in loro motivazione e autostima, elementi necessari ad un buon rendimento scolastico.

Il nostro Istituto ritiene che, la programmazione e l'effettuazione del percorso didattico va indirizzata verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi rispettando la peculiarità di approccio, metodo, stile e livello di apprendimento di tutti i discenti e, in particolare, dei BES.

Si propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

1. Individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
2. Personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
3. Strumenti compensativi;
4. Misure dispensative.

**Tutto ciò utilizzato secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e alle direttive del PTOF.**

Il **Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.)** è frutto del lavoro svolto dal **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)**.

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei ed

adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono in una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale". La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una **Programmazione Educativa Personalizzata (PEI)** o un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.

## **PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO**

Il PDP del consiglio di classe, di interclasse, del team e del singolo docente verrà stilato seguendo i modelli predisposti e reperibili sul sito dell'Istituto.

Esso deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

1. **Dati** relativi all'alunno;
2. **Descrizione** del funzionamento delle abilità strumentali;
3. **Caratteristiche** comportamentali;
4. **Modalità** del processo di apprendimento;
5. **Misure** dispensative;
6. **Strumenti** compensativi;
7. **Modalità** di verifica e criteri di valutazione;
8. **Accordi** con la famiglia/studente;
9. **Firme** delle parti interessate (Dirigente Scolastico, coordinatore di classe, docenti, genitori).

## STRUMENTI COMPENSATIVI

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Fra i più noti indichiamo:

- ✚ La sintesi vocale, trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- ✚ Il registratore, consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- ✚ I programmi di video scrittura con correttore ortografico, permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- ✚ La calcolatrice, facilita le operazioni di calcolo;
- ✚ Strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti, anche sulla base delle indicazioni del referente di Istituto, avranno cura di sostenere l'uso da parte di alunni e studenti con DSA.

## **MISURE DISPENSATIVE**

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.



## **SEZIONE 1**

### ➤ **Usare un registratore.**

Molti problemi con i materiali scolastici sono collegati alla difficoltà nella lettura. Il registratore è considerato un eccellente aiuto per superare questo problema.

### ➤ **Chiarire o semplificare le consegne scritte.**

L'insegnante può aiutare sottolineando o evidenziando le parti significative della consegna.

### ➤ **Prestare una piccola quantità di lavoro.**

L'insegnante può selezionare alcune pagine e materiali dall'eserciziario per ridurre la quantità di lavoro da presentare agli studenti, soprattutto quando le attività appaiono essere ridondanti.

### ➤ **Bloccare gli stimoli estranei.**

Lo studente è facilmente distraibile dagli stimoli visivi, può essere usato un foglio bianco di carta per coprire la sezione su cui il soggetto non sta lavorando.

### ➤ **Evidenziare le informazioni essenziali.**

L'insegnante può sottolineare le informazioni essenziali con un evidenziatore.

### ➤ **Prevedere attività pratiche aggiuntive** che includano giochi educativi, attività di insegnamento tra pari, uso di materiali che si auto-correggono, programmi, software per il computer e fogli di lavoro aggiuntivi.

### ➤ **Fornire un glossario per aree di contenuto.**

Gli studenti, spesso, traggono beneficio da un glossario dei termini con le relative spiegazioni di significato.

➤ **Sviluppare una guida per la lettura.**

Una guida aiuta il lettore a capire le idee rilevanti e a selezionare i numerosi dettagli collegati alle idee principali.

## **SEZIONE 2**

Alcuni adattamenti che rinforzano con successo le attività educative interattive sono i seguenti:

➤ **Ripetizione alla consegna.**

Gli studenti che hanno difficoltà nel seguire le consegne possono essere aiutati richiedendo di ripetere la consegna a parole loro:

- a) Se essa richiede molte fasi, spezzarla in piccole sequenze;
- b) Semplificare la consegna, presentando solo una sequenza per volta;
- c) Quando viene utilizzata una consegna scritta, assicurarsi che gli studenti siano in grado di leggerla e di comprendere le parole, compreso il significato di ogni frase.

➤ **Mantenimento della routine giornaliera.**

Molti studenti con disturbo dell'apprendimento hanno bisogno di routine giornaliera per conoscere e fare ciò che ci si aspetta essi facciano.

➤ **Consegna di una copia degli appunti di una lezione.**

L'insegnante può dare una copia degli appunti delle lezioni agli studenti che hanno difficoltà nel prenderli durante la presentazione.

➤ **Dare agli studenti un organizzatore grafico.**

Aiuta lo studente a focalizzare la propria attenzione sulle informazioni-chiave e a vedere la relazione tra concetti e informazioni collegate. Uno schema, una tabella o un reticolato bianco può essere dato allo studente che lo riempirà durante la presentazione. Questo aiuta lo studente a focalizzare la propria

attenzione sulle informazioni-chiave e a vedere la relazione tra concetti e informazioni collegate.

➤ **Uso di istruzioni passo passo.**

Informazioni nuove o particolarmente difficili possono essere presentate in piccole fasi sequenziali.

➤ **Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive.**

Le informazioni verbali possono essere date con dimostrazioni visive (es. opuscoli, volantini, lavagna luminosa ecc.)

➤ **Scrittura dei punti-chiave o delle parole alla lavagna.**

Prima di una presentazione l'insegnante può scrivere un piccolo glossario con i termini nuovi sulla lavagna.

➤ **Uso di presentazioni ed attività bilanciate.**

Creando cioè equilibrio tra le presentazioni orali, quelle visive e le attività partecipative o tra le attività in grandi e piccoli gruppi ed individuali.

➤ **Uso dell'insegnamento mnemonico.**

Dispositivi mnemonici possono essere usati per aiutare gli studenti a ricordare le informazioni chiave o le fasi di una strategia d'apprendimento.

➤ **Enfasi sul ripasso giornaliero.**

Il ripasso giornaliero dei precedenti apprendimenti e delle lezioni aiuta gli studenti a collegare le nuove informazioni con quelle precedenti.

➤ **Evitare** di usare sempre il corsivo, di far leggere a voce alta, di scrivere sotto dettatura, di ricopiare testi o espressioni matematiche.

➤ **Modificare le prove d'ascolto delle lingue straniere.**

Utilizzare domande a scelta multipla per le verifiche.

### **SEZIONE 3**

L'accoglienza coinvolge le performance dello studente. I seguenti adattamenti coinvolgono le diverse modalità di ricezione ed espressione che possono essere usate per rafforzare le performance degli studenti:

- 1. Cambiare la modalità di risposta.** Per gli studenti che hanno difficoltà nella risposta motoria fine (come ad es. nella calligrafia), la modalità di risposta può essere cambiata attraverso il sottolineare, lo scegliere tra risposte multiple, il selezionare e il marcare la risposta corretta.
- 2. Consegnare uno schema della lezione.** Uno schema può aiutare alcuni studenti a seguire la lezione con successo e a prendere appunti appropriati. In più, uno schema aiuta gli studenti a vedere l'organizzazione del materiale e a fare domande pertinenti e al giusto momento.
- 3. Incoraggiare l'uso degli organizzatori grafici.** L'uso di organizzatori grafici implica l'organizzazione del materiale in formato visivo. Per sviluppare un organizzatore grafico gli studenti possono usare i seguenti step: (a) fare una lista degli argomenti sulla prima linea; (b) collezionare e dividere le informazioni sotto ogni titolo; (c) fare una lista di tutte le informazioni collegate ai titoli; (d) organizzare tutte le informazioni sotto delle aree; (e) mettere queste informazioni sotto ogni sottotitolo; (f) inserire queste informazioni nell'organizzatore grafico.

- 4. Posizionare lo studente vicino all'insegnante.** Gli studenti con disturbo dell'attenzione possono essere messi vicino l'insegnante, la lavagna, l'area di lavoro e lontano da suoni distraenti, materiali o oggetti.
- 5. Incoraggiare l'uso di calendari per le valutazioni.** Gli studenti possono usare calendari per registrare le date delle valutazioni, liste di attività collegate alla scuola, registrare le date dei test e gli orari per le attività scolastiche. Gli studenti dovrebbero dividere le sezioni relative alla registrazione dei compiti in classe da quelle relative ai compiti a casa.
- 6. Ridurre l'atto del copiare includendo informazioni ed attività in opuscoli o fogli di lavoro.**
- 7. Far girare i fogli a righe per la matematica.** I fogli a righe possono essere girati verticalmente per aiutare gli studenti a mettere i numeri nelle colonne appropriate mentre risolvono problemi matematici.
- 8. Usare suggerimenti per denotare gli item più importanti.** . Asterischi o puntini possono denotare problemi o attività che contano di più nella valutazione. Questo aiuta lo studente ad organizzare bene il tempo durante le prove di valutazione.
- 9. Creare fogli di lavoro gerarchici.** L'insegnante può costruire fogli di lavoro con problemi arrangiati in senso gerarchico dal più facile al più difficile. Il successo immediato aiuta lo studente ad iniziare il lavoro.
- 10. Permettere l'uso di ausili didattici.** Agli studenti possono essere date strisce di lettere o numeri per aiutarli a scrivere correttamente. Linee di numeri, calcolatori

e calcolatrici aiutano gli studenti nel conteggio una volta che hanno capito e scelto l'operazione matematica.

**11. Mostrare esempi del lavoro.** Esempi del lavoro completato possono essere mostrati agli studenti per aiutarli a costruirsi delle aspettative e per pianificare il lavoro in accordo con il gruppo classe.

**12. Usare l'apprendimento mediato dai pari.** L'insegnante può accompagnare soggetti di diversi livelli di abilità per rivedere loro appunti, studiare per un test, leggere ad alta voce l'uno all'altro, scrivere storie o condurre esperimenti di laboratorio. Inoltre, un compagno può leggere un problema matematico ad un soggetto con disturbo di apprendimento che cerca di risolverlo.

**13. Incoraggiare la condivisione degli appunti.** Lo studente può utilizzare la carta carbone o un computer portatile per prendere appunti e per condividerli con gli assenti o con soggetti con disturbo dell'apprendimento. Questo aiuta gli studenti che hanno difficoltà nel prendere appunti a concentrarsi sulla presentazione della lezione.

**14. Usare in modo flessibile il tempo di lavoro scolastico.** Agli studenti che lavorano in modo lento può essere dato un po' di tempo in più per completare le attività scritte oggetto di valutazione.

**15. Prevedere una pratica addizionale.** Gli studenti hanno bisogno di una differente quantità di pratica per acquisire padronanza di abilità o contenuti. Molti studenti con disturbo dell'apprendimento hanno bisogno di attività pratiche additive per imparare in modo fluente.

**16. Cambiare o adattare le modalità valutative.** Agli studenti può essere permesso di completare un progetto invece di una interrogazione orale e viceversa. Inoltre, un test può essere dato in formato orale o scritto. Ad esempio, se uno studente ha problemi di scrittura, l'insegnante può permettergli di sottolineare la risposta giusta e dare una motivazione orale ad essa piuttosto che scriverla in un foglio.

## **PUNTI DI FORZA RICONTRATI NELLA SCUOLA**

### **Promozione dell'integrazione e dell'inclusione attraverso:**

- 1. Nomina del GLI e funzione strumentale;**
- 2. Censimento su appositi modelli dei BES non certificati;**
- 3. Elaborazione dei PEI per gli alunni con disabilità certificata; PDP per gli alunni DSA certificati e del PDP per tutti gli altri BES (Alunni con svantaggio socio-economico; linguistico-culturale; disagio comportamentale e Borderline cognitivo);**
- 4. Attivazione progetto "Diritto allo studio L.R.27/85-2013".** Il progetto ha previsto l'individuazione attraverso apposito bando, di due figure professionali (educatrici). Il percorso attivato ha avuto come finalità quella di migliorare l'integrazione, la socializzazione e l'autonomia scolastica di tutti gli alunni BES individuati nella scuola. Con riferimento alle segnalazioni avute dai docenti, le figure professionali individualizzate, hanno svolto attività di gruppo e individualizzate mirate a garantire l'inclusione di questi ragazzi;
- 5. Formazione dei docenti, attraverso:**
  - Corso AID: Dislessia Amica;



- Corso Formazione: “Docente referente per l’inclusione scolastica”;
- Corso Formazione: “La scuola dell’inclusione dopo i decreti delegati”;
- Diversi incontri formativi su come conoscere i DSA per comprenderli;

**6. Elaborazione PAI anno scolastico 2017/2018.**

## **TRA I PUNTI DI CRITICITA' SI SEGNA:**

- Il ridotto numero delle risorse e ore di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- La mancanza di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo come: specialisti socio-sanitari; assistenti e mediatori culturali;
- L'iscrizione in corso d'anno degli alunni stranieri;
- Le ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali del Comune di Lamezia Terme a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- Scarsa collaborazione con le famiglie nella rilevazione degli alunni con svantaggio linguistico culturale, socio-economico e relazionale. Questo perché molte famiglie non hanno accettato e condiviso l'elaborazione di un PDP.

## Parte I – analisi dettagliata dei punti di forza e di criticità

<b>1. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>88</b>
<b>1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
<input type="checkbox"/> minorati vista	
<input type="checkbox"/> minorati udito	<b>1</b>
<input type="checkbox"/> Psicofisici	<b>15</b>
<b>2. Disturbi evolutivi specifici</b>	
<input type="checkbox"/> DSA	<b>9</b>
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	
<input type="checkbox"/> Altro	
<b>3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
<input type="checkbox"/> Socio-economico	
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	<b>63</b>
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Altro	
<b>Totali</b>	<b>88</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>942</b>

<b>2. Risorse professionali specifiche</b>	<b><i>Prevalentemente utilizzate in...</i></b>	<b>Sì</b>
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		<b>Si</b>
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		<b>Si</b>
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		<b>Si</b>
Docenti tutor/mentor		<b>No</b>
Altro:		
Altro:		

<b>3. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<b><i>Attraverso...</i></b>	<b>Si</b>
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	

4. Coinvolgimento personale ATA	<b>Assistenza alunni disabili</b>	no
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	<b>no</b>
	Altro:	
5. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>si</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>no</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>no</b>
	Altro:	
6. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>no</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>no</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>no</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>no</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>si</b>
	Altro:	
7. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	<b>no</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>no</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>no</b>
8. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>no</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>no</b>

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Si</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			*		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			*		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			*		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			*		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			*		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			*		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					*
Valorizzazione delle risorse esistenti				*	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				*	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			*		
Altro:					
<p><b>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</b></p>					
<p><u>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</u></p>					



## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusione proposti per il prossimo anno

❖ Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

### - LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione);
- Definisce il proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

### - IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Convoca e presiede il GLI;
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/ Interclasse/ Intersezione.

### - GLI

### Compiti e funzioni:

1. Rilevazione dei BES. Monitoraggio e valutazione;
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLH operativi;

5. Elaborazione di un “Piano Annuale per l’Inclusione”;
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

### **Composizione del Gruppo**

E’ presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dal gruppo di sostegno, dal coordinatore del progetto di accoglienza, dalle figure strumentali, da una rappresentanza dei docenti coordinatori.

- **GLH operativo**

### **Compiti e funzioni**

Il GLH operativo elabora il Piano Educativo Individualizzato **(PEI)** in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

- **FUNZIONE STRUMENTALE**

- Collabora con il Dirigente Scolastico;
- Raccorda le diverse realtà ( Scuola, ASL, famiglia, enti territoriali...);
- Attua il monitoraggio di progetti;
- Rendiconta al Collegio docenti;
- Partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli.

- **CONSIGLI DI CLASSE/ interclasse/ intersezione**

- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema;
- Effettuano un primo incontro con i genitori;

- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati;
- Analizzano i dati rilevanti, prendono atto della relazione clinica, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) od un Progetto Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.

- **LA FAMIGLIA**

- Informa il coordinatore di classe ( o viene informata) della situazione/ problema;
- Si attiva per portare il proprio figlio da uno specialista ove necessario;
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- Condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

- **ASL**

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige la relazione;
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

- **IL SERVIZIO SOCIALE**

- Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio;
- Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni;
- E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato;

- Integra e condivide il PEI o PEP.

#### ❖ Attività previste volte a favorire l'inclusione

##### - **STRUTTURAZIONE DI PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI.**

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva:

- DSA
- Autismo

Corsi di aggiornamento professionale su:

- Insegnare e fare apprendere;
- Implementare l'esperienza su cosa osservare, come osservare, chi osservare e su come gestire le dinamiche del gruppo classe.

##### - **ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE**

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- Osservazioni che definiscono un *assessment* (valutazione iniziale);
- Osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica;
- Nuovo assessment per le nuove progettualità.

Tra i più condivisi assessment coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- Attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze;
- Attività di comunicazione;
- Attività motorie;
- Attività domestiche;
- Attività relative alla cura della propria persona;
- Attività interpersonali;
- Svolgimento compiti ed attività di vita fondamentali

In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficace gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale, e di responsabilità sociale propri dell'età.

- **ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA**

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente scolastico.

Partecipa alle riunioni del Gruppo H, è messo al corrente dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo gli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e

territorio. È utile individuare un referente, tra il *personale ATA*, che partecipi al gruppo di lavoro, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per i colleghi.

- Gruppo di coordinamento (GLI).

Si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti usufruendo se possibile di azioni di apprendimento in rete tra scuole usufruendo del supporto del CTI.

- Docenti curricolari e docenti di sostegno.

Relativamente al PEI e PDP, il **Consiglio di classe/interclasse e intersezione**, ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno**, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, ( test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consentono di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

- **ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI.**

Con gli **esperti dell' ASL** si organizzeranno incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, daranno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP oltre alla collaborazione per

l'aggiornamento e la stesura del PDF.

- **ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE CON IL SUPPORTO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITA'.**

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASP competente. Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e "de visu" saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevolerà il processo di crescita degli alunni. Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'inclusione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

- **SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITA' E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI DI ACCOGLIENZA**

- L'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico;
- L'accoglienza di studenti con BES in corso d'anno;
- Il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro.

- **VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI**

Incentivare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi

linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà. Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente

- **ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE.**
- RISORSE MATERIALI: laboratori (arte, musica, laboratorio teatrale, ludico-manuale), palestre, attrezzature informatiche-software didattici;
- RISORSE UMANE: psicologi, pedagogisti, educatori, animatori, assistenti igienico-sanitari, docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali.
- **ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SOLASTICO, LA CONTINUITA' TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.**



# CURRICOLO

**OBIETTIVO/COMPETENZA** educativo-relazionale, tecnico-didattico relativo al progetto di vita.

## ATTIVITA'

- Attività adattata rispetto al compito comune (in classe);
- Attività differenziata con materiale predisposto (in classe);
- Affiancamento/guida nell'attività comune (in classe);
- Attività di approfondimento/recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele;
- Attività di approfondimento/recupero individuale;
- Tutoraggio tra pari (in classe o fuori);
- Lavori di gruppo tra pari in classe;
- Attività in piccoli gruppi fuori dalla classe;
- Affiancamento/guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio;
- Attività individuale autonoma;
- Attività alternativa, laboratori specifici.

## CONTENUTI

- Comuni;
- Alternativi;
- Ridotti;
- Facilitati.

## SPAZI

- Organizzazione dello spazio aula;
- Attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula;
- Spazi attrezzati;
- Luoghi extra scuola.

## TEMPI

- Tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività.

## MATERIALI E STRUMENTI

- Materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale;
- Testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari....;
- Mappe , video, lavagna interattiva, computer, ausili.

## **RISULTATI ATTESI**

- Comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo.

## **VERIFICHE**

- Comuni;
- Comuni graduate;
- Adattate;
- Differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina;
- Differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti.

## **VALUTAZIONE**

L'attività proposta allo studente, in relazione ai risultati attesi, potrà essere valutata come:

- Adeguata;
- Efficace;
- Da estendere;
- Da prorogare;
- Da sospendere;
- Insufficiente.

Nella voce VALUTAZIONE appare anche l'indicazione a valutare la proposta/azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

### **I comportamenti osservabili possono riguardare:**

- Performance/prestazioni in ambito disciplinare;
- Investimento personale/soddisfazione/benessere;
- Lavoro in autonomia;
- Compiti e studio a casa;
- Partecipazione/relazioni a scuola;
- Relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13/06/2017**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2017**

**Protocollo n° 3927 del 19 luglio 2017**

**Il Dirigente Scolastico  
Dott. Fiorella Careri**

